

Inchiesta sui trasporti: VIAGGIAMO ALLO SBARAGLIO

Sono in crisi le società concessionarie di autolinee? Licenziamenti e riduzioni di corse sono all'ordine del giorno da qualche tempo a questa parte ma qual'è effettivamente la situazione? Zeppieri, Sita e pochi altri « grandi » stanno consolidando il loro predominio nel Lazio a spese dei « piccoli ».

Abbandonati i « rami secchi »: non fruttano

Ai « ras » le linee tutte d'oro

2 anni fa un pugno di grandi imprese possedeva 473 pullman su 1410 mentre le altre ne avevano 6-7

La caotica e antisociale organizzazione dei servizi di trasporto extraurbani sta scricchiolando. Non passa ormai settimana senza che si verifichi un fatto nuovo, una nuova dimostrazione della necessità di riforme radicali, di uno scontro aperto con i concessionari di autolinee arricchitissimi attraverso il brutale sfruttamento dei dipendenti e degli utenti. Scioperi a catena per migliorare i contratti e per rispondere alle rappresaglie, riduzioni delle corse e aumenti delle tariffe, minacce di licenziamenti e grave crisi di alcune piccole aziende, interrogazioni in parlamento, proteste dei « pendolari », processi per blocco di pullman: è cronaca di tutti i giorni. E' una storia che dura da qualche anno ma che negli ultimi tempi si è fatta più drammatica, più conculsa come se gli utenti incalzassero e precipitassero verso un nuovo e meno precario equilibrio. I concessionari di autolinee — dietro ai quali sono camuffati monopoli tipo Fiat e Edison e grossi gerarchi democristiani — giocano la carta dell'allarmismo e sincronizzano le loro grida angosciose con le prediche governative sulla necessità di fare sacrifici.

Quale è in effetti la situazione? E' possibile parlare d'una crisi generale delle autolinee e, in caso affermativo, i lavoratori devono rinunciare oppure porre con maggior forza la richiesta dell'abolizione della gestione privata dei servizi collettivi di trasporto? Una suddivisione tra grandi e piccole aziende nel settore delle autolinee ha un significato preciso. Basta guardare al numero e alla qualità dei pullman, alla natura delle linee in concessione — « rami secchi » oppure linee di grande traffico — per stabilire una classificazione non arbitraria e utile alla comprensione dei rapporti che intercorrono tra i vari concessionari.

Nel 1961 nel Lazio cinque-sei autolinee possedevano 473 pullman mentre le restanti 140 aziende se ne dividevano 937 (con una media di 6-7); la concentrazione in poche mani della stragrande maggioranza degli automezzi si è accentuata negli ultimi anni aumentando anche il divario tra pullman della STEFER in servizio nel Lazio (nel 1961 erano 148) e quelli delle società private (in totale 1410).

Un'altra caratteristica, quella data dalla vecchiaia del parco macchine, è di decisiva importanza perché è stato constatato che tutte le aziende fallite o giunte sull'orlo del fallimento esitano a suo tempo a effettuare necessari investimenti (la « Marozzi », ad esempio, aveva automezzi fabbricati nel '49-'52; la Cruciani di Monterotondo si avvia allo sfacelo per non aver rinnovato il parco macchine e così anche la « Sabino » che gestisce in esclusiva la Rieti-Roma e molte altre). Ci battiamo qui in uno dei tanti aspetti dell'antisocialità della gestione privata dei servizi di trasporto e nella complicità del ministero dei Trasporti: molti concessionari per anni e anni non hanno voluto (in alcuni casi si dovrebbe dire che non hanno potuto) muovere un dito per acquistare nuovi automezzi, investendo una parte cospicua dei guadagni nell'ammortamento tecnico costringendo gli utenti a viaggiare in condizioni estremamente disagiate; i funzionari dell'ispettorato per la motorizzazione che sono mecenati della grave colpa di non aver controllato, così come prescrive una legge del 1882, l'efficienza tecnica delle autolinee (le voci di corruzione dei funzionari sono molto diffuse tra autisti e fattorini perché spesso le ispezioni ministeriali sono rese inutili da un preavvertimento).

Altra discriminante tra piccole e grandi aziende è data dalla distribuzione delle linee. In generale si può dire che Zeppieri, Sita, Piga, Atal, Albicini e poche altre si occupano delle linee di più intenso traffico lasciando alle altre i « rami secchi », i collegamenti interni tra un paese e un altro, tra una frazione e il comune. Il Lazio è stato spartito in « zone d'influenza » dopo anni di concorrenza spietata: nel vasto comprensorio Roma-Latina, comprendente i Castelli e il « pullman » industriale che va da Pomezia e Latina, dominano Zeppieri, Atal, Sita e Piga; lungo la Casilina ritroviamo Zeppieri con l'aggiunta di qualche autolinea minore; sulla Prenestina ha il predominio la Sita ma è presente (in concorrenza con Castelli e Zeppieri) sulla Nomentana-Salaria, prealpino la Cruciani e la Sabino; nel comprensorio della Cassia e della Flaminia emergono infine la Garbini e l'Albicini. Si tratta ovviamente d'una sistemazione provvisoria, di un accordo dettato dalla necessità di « far fuori » aziende minori una volta che queste abbiano esaurito il loro ruolo clientelastico (e vedremo quale esso è concretamente in un prossimo articolo) e della necessità di presentarsi un fronte di quanto più possibile unitario nell'attuale momento di riscossa del movimento sindacale e politico per la creazione di una unica azienda pubblica su scala regionale.

Gli affari non vanno male per Zeppieri, Sita e le altre grandi autolinee. Dalla ricostruzione del bilancio aziendale compiuto dall'ufficio studi della Camera del Lavoro, risulta che la Zeppieri (930 dipendenti) si divide in 1963 ha avuto un guadagno di 410 milioni; anche sottraendo da tale cifra i 190 milioni di tasse (e prestando quindi cieca fiducia alle dichiarazioni di Zeppieri) si ha un profitto netto di 220 milioni. La Sita in tutte le regioni. In difficoltà o addirittura sull'orlo del fallimento si trovano invece alcune piccole aziende come la Tribolli che ritarda per settimane il pagamento dei salari e rimane sempre più spesso paralizzato, la Sita e l'Albicini.

Non devono trarre in inganno i recenti « tagli » di corse effettuati dalla Zeppieri e da altre autolinee perché provvedimenti di questo genere si è però che comportano grandi danni per i pendolari e che, anche vero che si inseriscono nella logica della lotta concorrenziale e del massimo profitto. Non per nulla Zeppieri nel momento stesso in cui abolisce decine di corse aumenta artificialmente il numero dei pullman in servizio sulla Castel Madama-Roma per sottrarre passeggeri all'Atac.

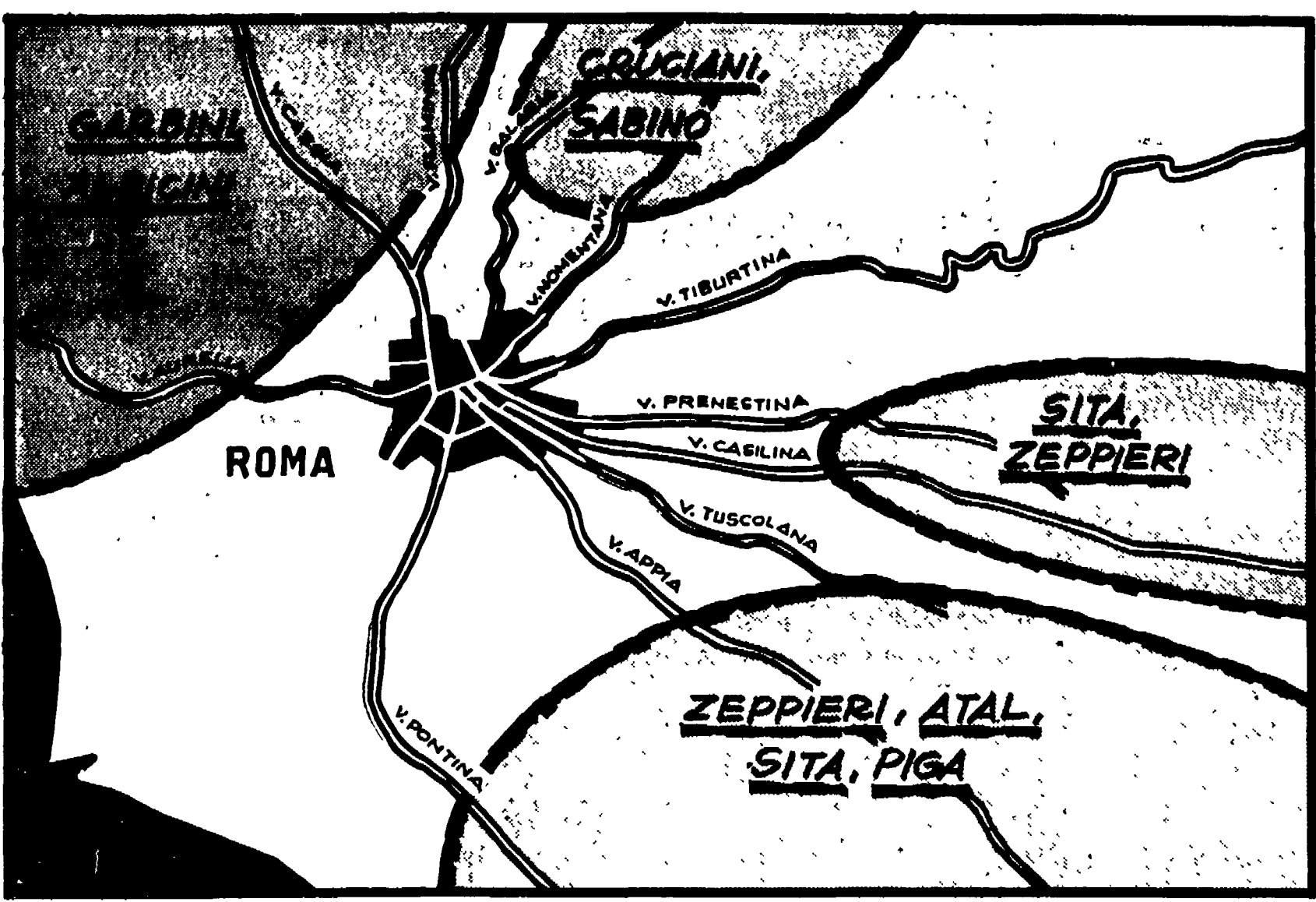
Negata l'esistenza d'una crisi generalizzata del settore, va subito detto che le conclusioni attraccate dai concessionari minori non solo non possono costituire un elemento favorevole a chi propone il blocco dei salari e il rinvio di qualsiasi riforma ma, al contrario, dimostrano l'impellenza e la necessità di nazionalizzare i servizi collettivi di trasporto partendo dagli interessi dei lavoratori e di particolare « pendolari ».

STEFER — Gli operai dei servizi interni sono in lotta. Da lunedì scorso fino a venerdì prossimo i lavoratori interromperanno la loro attività ogni giorno per tre ore. La protesta è stata provocata dall'assenza di decisione dell'azienda municipale di eliminare i cottimi.

Ieri si è avuto anche un grave tentativo d'intimidazione nei confronti della commissione interna; la direzione dell'azienda ha invitato l'insaputa del presidente Pallottini? una lettera nella quale sono minacciati provvedimenti disciplinari contro i rappresentanti dei lavoratori qualora non « venissero modificate le modalità dell'agitazione ».

Lo sciopero prosegue tuttavia molto compatto e gli operai della STEFER continueranno la lotta fino al successo.

Silverio Corvisieri



Il Lazio è stato diviso in « Zone d'influenza » tra le imprese di maggiori dimensioni - Si tratta d'un equilibrio instabile raggiunto per « far fuori » un buon numero di piccole autolinee

IL SINDACO ALL'ATAC

Per i lavori del sottovia

Sfrattato il « Bersagliere »



Domenica assemblea dei commercianti di Corso d'Italia

Il « Bersagliere » di Porta Pia sarà sfrattato, temporaneamente, per permettere la continuazione dei lavori per la costruzione del sottovia di Corso d'Italia. Gli operai hanno già « smontato » il cippo commemorativo posto dinanzi alla famosa « Breccia » in Corso d'Italia: nei prossimi giorni, toccherà al « Bersagliere » per il quale sono appena cominciati i lavori di incastellatura. I due monumenti saranno, comunque, ricolocati al loro posto, non appena lo permetteranno i lavori del sottopassaggio.

I commercianti della zona, intanto, si riuniranno domenica mattina alle 10 nei locali della Gelateria Fassi, in Corso d'Italia, per nominare le delegazioni che si recheranno al Comune per presentare le richieste dei negozianti: potenziamento delle imprese che hanno in appalto i lavori per terminare la costruzione del sottopassaggio nel più breve tempo possibile e concessione dello sgravio dalle imposte comunali a tutti i commercianti della zona, fortemente danneggiati dai lavori in corso. Durante l'assemblea prenderanno la parola il consigliere comunale Carrani e il dirigente del SACE, Franco Vidale.

Nella foto: le gru smontano il « Cippo ». Nel riquadro il « Bersagliere » ancora, per poco, al suo posto.

Il prezzo dei biglietti a 50 lire: questo sembra l'unico impegno a cui la Giunta desidera dare la priorità

CARO-TARIFE AL PIÙ PRESTO

Per un palazzo a Trevi, il premio della « variante » invece della demolizione

La ripresa dei lavori del Consiglio comunale dopo la vacanza di Pasqua è stata dedicata, come era previsto, all'ordinaria amministrazione. Il sindaco Petrucci è giunto soltanto sul finire della seduta; nel pomeriggio, infatti, si era recato in visita all'ATAC, dove aveva preso parte ad una riunione della Commissione amministrativa. Riunione protocollare — il saluto del nuovo sindaco agli amministratori dell'azienda municipalizzata —, ma anche inevitabile presa di contatto con una situazione (quella dei trasporti) effettivamente scottante. A quel che si è potuto sapere, non sono mancati accenti polemici. Da parte di Petrucci, se vi è stato qualche accento nuovo, anche se generico, ai problemi del settore, non è mancato il presentarsi — e previsto — richiamo agli aumenti delle tariffe: la Giunta spinge perché si arrivi al più presto a una decisione formale. Il rincaro dei biglietti, allo stato dei fatti, sembra l'unico elemento degli accordi tra i quattro partiti del centro-sinistra.

Per domenica Attivo per il tesseraamento

Prosegue l'attività del tesseraamento nelle sezioni romane. L'importo di oltre 2.500 lire è stato versato negli ultimi dieci giorni alla Federazione e ormai è vicino il raggiungimento del 100 per cento degli iscritti in oltre 5.000 sezioni. Per lanciare una campagna di proselitismo di massa nei prossimi due mesi e raggiungere i 60 mila iscritti, l'ALCEMAR, venerdì alle 9.30, è convocato l'attivo provinciale del partito e della FGCI, nel teatro di via del Frontone. Farà il compagno Trivelli, segretario della Federazione e al termine sarà protetto un documento sulle recenti lotte degli edili romani. Debbono partecipare alla riunione d'attivo i compagni del Comitato Federale e della Commissione controllo, gli attivisti della FGCI, i comitati di zona, i comitati politici aziendali, i comitati direttivi delle sezioni e le segretarie delle cellule aziendali.

Per la preparazione di questa campagna di proselitismo, sono convocate in Federazione questa settimana, le segretarie di zona della città e della provincia secondo questo calendario: Centro, oggi alle 19.30 (Giorgio Bacchelli); Est, domani alle 21 (Della Seta-Giorgio); Forlinese, domani alle 20 (Fredduzzi); Tiburtina, venerdì alle 19 (Fredduzzi); Maderchelli; Colferro, domani alle 19 presso la sede di Colferro (Verdini Felizzini); Salaria, venerdì alle 20.30 (Trivelli-Bacchelli); Casilina, venerdì alle 19.30 (Verdini); Tiburtina, venerdì alle 19.30 (Giorgio Felizzini); Ostiense, venerdì alle 19 (Fredduzzi-Bacchelli).

Uno strano appalto di lavori è stato deciso per il Venerdì. Si tratta della costruzione di un complesso di loculi per 425 milioni. La migliore offerta registrata è stata quella dell'impresa Pesci (il cui titolare è legato da vincoli di parentela con un alto dirigente del cimitero), che ha proposto un aumento del 29 per cento del prezzo, poi ridotto al 22 per cento. Il compagno D'Agostini ha proposto di esplicitare una nuova gara.

MILIONI A PALATE

Banche, industrie, ricchi privati, addirittura il Vaticano e la Presidenza della Repubblica hanno fatto a gara nell'invitare biglietti da diecimila ad un « orfano di guerra » presentato da un commendatore fasullo

Truffe al ciclostile

Speculando sulla bontà del prossimo, due fantasmi compari hanno fatto quattrini a palate. Uno di essi recitava la parte del commendatore buono, preoccupato della sorte del prossimo, desideroso di alleviarne le sofferenze morali e, soprattutto, materiali; l'altro, quella dell'orfano di guerra, inabile al lavoro, assolutamente privo di mezzi di sostentamento. Così, sono riusciti ad impietosire ricchi privati, banche, industriali e, addirittura, la Presidenza della Repubblica e il Vaticano, che hanno versato nelle loro avidi mani milioni e milioni. La bella vita dei due, Giacomo Fiorentino di 50 anni e Roberto Fiorentino di 22, si protrava ormai da anni ed è finita solo ieri, quando i carabinieri, messi sull'avviso da un giornale del nord insospettito per aver ricevuto l'ennesima richiesta di danaro, hanno concluso che due avevano trovato un facile sistema per avere bene alle spalle della credulità della gente ed hanno arrestato i due amici.

Sciagure sul lavoro

Operaio sepolto dalla frana

Seppure sul lavoro. Un manovale è stato ucciso da una frana di terra, un altro è precipitato nel vuoto dal secondo piano mentre una giovane operaia della Militec ha avuto due dita amputate da una pressatrice. Fortunatamente, le condizioni delle tre vittime non sono molto gravi.

Il primo drammatico episodio è accaduto in un cantiere di piazza Conca d'Oro. Ne è rimasta vittima il cinquantatreenne Giovanni Egidi, residente a Castro dei Volsci, in provincia di Frosinone, che stava scavando nel fondo di una buca, quando la terra, ammassata ai bordi, gli è piombata addosso. Guarirà in quaranta giorni.

L'altra infelicità è avvenuta in un cantiere di via Giovanni Devoti. Domenico Pagnani, un manovale di 28 anni, ha perso l'equilibrio mentre stava scaricando un secchio di mattoni, appollaiato su un'impalcatura ad oltre sette metri d'altezza. Fortunatamente il suo corpo si è abbattuto su una impalcatura del primo piano. È stato ricoverato al Santo Spirito.

Rosanna Barboni, 18 anni, via Fratelli Mazzocchi 7, è infine la terza vittima. L'incidente è accaduto verso le 15. La ragazza è stata ricoverata al San Giovanni e ricoverata; guarirà in 25 giorni.

Il giorno
Oggi mercoledì 8 aprile (99-267). Onomastico: Dionigi, il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 18.58. Luna nuova il 12.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 65 maschi e 49 femmine. Sono morti 21 maschi e 14 femmine. Sono stati celebrati 165 matrimoni. Per oggi i mercati prevedono tempo variabile e temperatura senza variazioni.

Istituto Gramsci
Questa sera alle 19, presso l'Istituto Gramsci, il prof. Jean Chesneau terrà una conferenza sulla questione del corso sui problemi del movimento di liberazione in Africa. Il tema è: « Originalità dei processi di formazione delle nazioni in Asia e in Africa ».

Dibattito
Domani nella sala della Lega delle cooperative in via Guatani, alle 18.30, il professor Paolo Alatri parlerà sul tema: « Nascita ed evoluzione del fascismo ». La conferenza è stata organizzata dal circolo culturale Bertrand Russell. Saranno letti alcuni brani tratti dalle « Lettere dal carcere » di Gramsci. Seguirà un dibattito.

Asta
Oggi, alle 9.30, nella dogana municipale di via Lucrezia avrà luogo una vendita all'asta di numerosi oggetti pignori.

Nozze
Maffey-Gelderman
Oggi ad Amsterdam il nostro collega Aldo Maffey si sposa con la gentile e signorina Gelderman. Vivissimi cordiali auguri da parte della redazione dell'Unità.

Manette, ma che lotta...
Un marsciallo di finanza, Armando Cavalieri, è finito in ospedale per avere un furto al dunnal di un negozio, nella via dove lui abita in via di Pietralata 326. Un uomo, Renzo Santarelli e due complici, stavano dando di piccone nella cantina per perforare il muro ed entrare nel negozio. Il marsciallo ha telefonato alla Mobile, poi è sceso il Santarelli lo ha affrontato mentre gli altri due fuggivano. Una lotta furiosa, finché sono arrivati i poliziotti che hanno portato il giovane ammanettato in questura e il marsciallo all'ospedale.

Binba giù dalla scarpata
Una binba di 8 anni è precipitata ieri pomeriggio giù da una scarpata sotto gli occhi del padre. È accaduto al villaggio Olimpico. La piccola, Fabiana Caruso, abitante in via Olanda 11, ruotolò per un centinaio di metri, ha battuto la testa contro una pietra. È gravissima al S. Giacomo.

Mutilati
Oggi alle 18, nel teatro della Federazione, assemblea generale dei comitati municipali e invalidi di guerra, comitati di guerra, Ordine del giorno: contributo dei mutilati. La conferenza è stata organizzata dal circolo culturale Bertrand Russell. Saranno letti alcuni brani tratti dalle « Lettere dal carcere » di Gramsci. Seguirà un dibattito.

Convocazioni
ZONA OSTIENSE, alle ore 19, riunione del comitato di zona, presso la sezione Ostiense; MAZZANO, ore 20, C.D. e dirigenti dell'Unità; agraria con Ranalli; CRETAROSSA, ore 19, assemblea con Velletti; ANZIO, ore 19, assemblea con Velletti; MONTEROTONDO, ore 19, assemblea con Velletti; GENZANO, ore 19.30, C.D. con Cesarini; ALBANO, ore 19, assemblea con Velletti; TIBURTINA, ore 20, assemblea sulla riforma urbanistica con Canuto e Javici.